IO NON RISCHIO

BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

#iononrischio

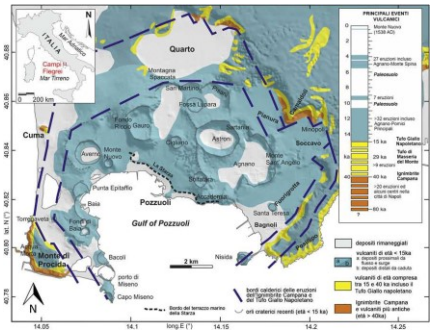
IO NON RISCHIO

BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

L'Italia è un Paese interessato da molti rischi naturali.

Terremoti, maremoti, alluvioni, frane, incendi boschivi, eruzioni vulcaniche vedono quotidianamente impegnata la nostra protezione civile: un sistema integrato fatto di persone, competenze, professionalità e risorse che lavora ogni giorno per prevedere, dove possibile, situazioni di rischio e attivare misure di prevenzione con l'obiettivo di garantire la sicurezza di tutti.

La campagna di comunicazione "Io non rischio - Buone pratiche di protezione civile" si rivolge a tutti nella consapevolezza che ciascuno di noi può contribuire a costruire una comunità nel suo insieme più preparata e resiliente.



IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

IL MANIFESTO

1. **È UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PUBBLICA**
   Io non rischio mira ad accrescere la consapevolezza sui rischi, naturali e causati da attività umana, a cui siamo esposti come individui e comunità, e a promuovere azioni e comportamenti per prevenirli o ridurne le conseguenze.

2. **SULLE BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE**
   Io non rischio, attraverso attività di informazione e sensibilizzazione, promuove la diffusione delle buone pratiche, cioè di azioni concrete per la riduzione del rischio, e contribuisce alla creazione di una cultura di protezione civile nel nostro Paese. Sapere cosa fare prima, durante e dopo una situazione di pericolo e capire come funziona la protezione civile è fondamentale per la sicurezza di tutti.

3. **BASATA SULLA SINERGIA TRA SCIENZA, VOLONTARIATO E ISTITUZIONI**
   Io non rischio è una campagna promossa dal Servizio Nazionale della Protezione Civile, caratterizzata da un ruolo di primo piano del volontariato organizzato e dal coinvolgimento diretto della comunità scientifica, attraverso la collaborazione e il confronto costante con le istituzioni nazionali e territoriali.

4. **CHE SI RIVOLGE A TUTTI**
   Io non rischio si rivolge a chiunque si trovi sul territorio italiano. Promuove iniziative, strumenti e linguaggi per coinvolgere il più ampio numero di persone senza distinzione di età, istruzione, condizione fisica e sociale. Riconosce il valore dell'inclusione e della diversità, considera la contaminazione una ricchezza e resta sempre aperta a nuove connessioni e collaborazioni.

5. **CON MESSAGGI CHIARI E RICONOSCIBILI**
   Io non rischio promuove un modello comunicativo improntato alla chiarezza, per veicolare informazioni scientificamente corrette in modo semplice e alla portata di tutti. È una campagna polifonica ma caratterizzata da un'identità formale e sostanziale, in cui ogni iniziativa della campagna è progettata per essere riconoscibile e coerente, sia sul piano visivo sia nei contenuti.

6. **PER TRASFORMARE LA CONSAPEVOLEZZA IN AZIONE**
   Io non rischio mette al centro il ruolo attivo che ciascuno di noi può assumere nella prevenzione e riduzione del rischio, agendo prima che si verifichi una calamità. Le nostre scelte quotidiane, a livello individuale, familiare o di comunità possono fare la differenza, aumentando la sicurezza per noi e per chi ci sta intorno.

7. **365 GIORNI L'ANNO**
   Io non rischio è una campagna permanente, che vive tutto l'anno. Ogni attività e iniziativa Io non rischio aspira a essere un paragrafo di un racconto più grande da scrivere insieme, giorno dopo giorno.

IO NON RISCHIO È UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PUBBLICA SULLE BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE BASATA SULLA SINERGIA TRA SCIENZA, VOLONTARIATO E ISTITUZIONI, CHE SI RIVOLGE A TUTTI, CON MESSAGGI CHIARI E RICONOSCIBILI, PER TRASFORMARE LA CONSAPEVOLEZZA IN AZIONE, 365 GIORNI L'ANNO.

CHE COS'È IO NON RISCHIO

DI COSA SI OCCUPA

SU QUALI BASI

A CHI SI RIVOLGE

CON QUALE MODELLO COMUNICATIVO

PER FARE COSA

QUANDO

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

1. È UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PUBBLICA

Io non rischio mira ad accrescere la consapevolezza sui rischi, naturali e causati da attività umana, a cui siamo esposti come individui e comunità, e a promuovere azioni e comportamenti per prevenirli o ridurne le conseguenze.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

2. SULLE BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Io non rischio, attraverso attività di informazione e sensibilizzazione, promuove la diffusione delle buone pratiche, cioè di azioni concrete per la riduzione del rischio, e contribuisce alla creazione di una cultura di protezione civile nel nostro Paese. Sapere cosa fare prima, durante e dopo una situazione di pericolo e capire come funziona la protezione civile è fondamentale per la sicurezza di tutti.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

3. BASATA SULLA SINERGIA TRA SCIENZA, VOLONTARIATO E ISTITUZIONI

Io non rischio è una campagna promossa dal Servizio Nazionale della Protezione Civile, caratterizzata da un ruolo di primo piano del volontariato organizzato e dal coinvolgimento diretto della comunità scientifica, attraverso la collaborazione e il confronto costante con le istituzioni nazionali e territoriali.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

4. CHE SI RIVOLGE A TUTTI

Io non rischio si rivolge a chiunque si trovi sul territorio italiano. Promuove iniziative, strumenti e linguaggi per coinvolgere il più ampio numero di persone senza distinzione di età, istruzione, condizione fisica e sociale. Riconosce il valore dell'inclusione e della diversità, considera la contaminazione una ricchezza e resta sempre aperta a nuove connessioni e collaborazioni.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

5. CON MESSAGGI CHIARI E RICONOSCIBILI

Io non rischio promuove un modello comunicativo improntato alla chiarezza, per veicolare informazioni scientificamente corrette in modo semplice e alla portata di tutti. È una campagna polifonica ma caratterizzata da un'identità formale e sostanziale, in cui ogni iniziativa della campagna è progettata per essere riconoscibile e coerente, sia sul piano visivo sia nei contenuti.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

6. PER TRASFORMARE LA CONSAPEVOLEZZA IN AZIONE

Io non rischio mette al centro il ruolo attivo che ciascuno di noi può assumere nella prevenzione e riduzione del rischio, agendo prima che si verifichi una calamità. Le nostre scelte quotidiane, a livello individuale, familiare o di comunità possono fare la differenza, aumentando la sicurezza per noi e per chi ci sta intorno.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

7. 365 GIORNI L'ANNO

Io non rischio è una campagna permanente, che vive tutto l'anno. Ogni attività e iniziativa Io non rischio aspira a essere un paragrafo di un racconto più grande da scrivere insieme, giorno dopo giorno.

IO NON RISCHIO

BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

1. **È UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PUBBLICA**
   Io non rischio mira ad accrescere la consapevolezza sui rischi, naturali e causati da attività umana, a cui siamo esposti come individui e comunità, e a promuovere azioni e comportamenti per prevenirli o ridurne le conseguenze.

2. **SULLE BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE**
   Io non rischio, attraverso attività di informazione e sensibilizzazione, promuove la diffusione delle buone pratiche, cioè di azioni concrete per la riduzione del rischio, e contribuisce alla creazione di una cultura di protezione civile nel nostro Paese. Sapere cosa fare prima, durante e dopo una situazione di pericolo e capire come funziona la protezione civile è fondamentale per la sicurezza di tutti.

3. **BASATA SULLA SINERGIA TRA SCIENZA, VOLONTARIATO E ISTITUZIONI**
   Io non rischio è una campagna promossa dal Servizio Nazionale della Protezione Civile, caratterizzata da un ruolo di primo piano del volontariato organizzato e dal coinvolgimento diretto della comunità scientifica, attraverso la collaborazione e il confronto costante con le istituzioni nazionali e territoriali.

4. **CHE SI RIVOLGE A TUTTI**
   Io non rischio si rivolge a chiunque si trovi sul territorio italiano. Promuove iniziative, strumenti e linguaggi per coinvolgere il più ampio numero di persone senza distinzione di età, istruzione, condizione fisica e sociale. Riconosce il valore dell'inclusione e della diversità, considera la contaminazione una ricchezza e resta sempre aperta a nuove connessioni e collaborazioni.

5. **CON MESSAGGI CHIARI E RICONOSCIBILI**
   Io non rischio promuove un modello comunicativo improntato alla chiarezza, per veicolare informazioni scientificamente corrette in modo semplice e alla portata di tutti. È una campagna polifonica ma caratterizzata da un'identità formale e sostanziale, in cui ogni iniziativa della campagna è progettata per essere riconoscibile e coerente, sia sul piano visivo sia nei contenuti.

6. **PER TRASFORMARE LA CONSAPEVOLEZZA IN AZIONE**
   Io non rischio mette al centro il ruolo attivo che ciascuno di noi può assumere nella prevenzione e riduzione del rischio, agendo prima che si verifichi una calamità. Le nostre scelte quotidiane, a livello individuale, familiare o di comunità possono fare la differenza, aumentando la sicurezza per noi e per chi ci sta intorno.

7. **365 GIORNI L'ANNO**
   Io non rischio è una campagna permanente, che vive tutto l'anno. Ogni attività e iniziativa Io non rischio aspira a essere un paragrafo di un racconto più grande da scrivere insieme, giorno dopo giorno.

IO NON RISCHIO È UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PUBBLICA SULLE BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE BASATA SULLA SINERGIA TRA SCIENZA, VOLONTARIATO E ISTITUZIONI, CHE SI RIVOLGE A TUTTI, CON MESSAGGI CHIARI E RICONOSCIBILI, PER TRASFORMARE LA CONSAPEVOLEZZA IN AZIONE, 365 GIORNI L'ANNO.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Va bene, ma in concreto …….?

…INR è una campagna di comunicazione, rivolta ai cittadini (tutti) che racconta quali siano i rischi (naturali e antropici) che interessano il nostro Paese, per far si che si crei la consapevolezza del rischio e quali siano le buone pratiche da mettere in atto per salvare la vita, nostra, e di chi ci è vicino.

La campagna,

punta a promuovere la cultura della prevenzione

ed a favorire un approccio attivo nella riduzione dei rischi.

RIMANIAMO INFORMATI PERCHE' IL NOSTRO AIUTO SERVA ALLA VITA NOSTRA E DEGLI ALTRI

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Percezione del rischio sismico

In Italia

nove cittadini su dieci

residenti in Zona 1 (la più pericolosa) sottovalutano il pericolo

che potrebbe derivare da un terremoto.

Per la Zona 2 il valore della sottostima si attesta sul 70%.

A queste conclusioni sono giunti **Massimo Crescimbene e Federica La Longa** dopo un'indagine sulla **percezione del rischio sismico in Italia**. L'indagine è stata effettuata online attraverso la compilazione di un test sulla percezione del rischio sismico (www.terremototest.it).

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Obiettivi generali della Campagna INR

Diffondere la

CULTURA

della riduzione del rischio

Aumentare la

CONSAPEVOLEZZA

tra i cittadini dando loro informazioni e consigli utili

Prendersi cura e avere

RESPONSABILITA'

verso il territorio

Quattro concetti base da consegnare al Cittadino

1. Il soccorso è un diritto, ma la **PREVENZIONE** (tutto quello che puoi fare prima per ridurre un rischio) è un dovere per ogni cittadino;

2. Tieniti **INFORMATO** sulla pericolosità, sul livello di rischio, sulle regole che devi rispettare e sugli «Alert»;

3. Attivati: puoi **FARE** qualcosa tu stesso, e subito, per migliorare la tua situazione;

4. Devi **CONOSCERE E ADOTTARE,** in caso di emergenza, le regole comportamentali.

Dalla Costituzione: ART. 2

"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, **e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale."**

Dalla Costituzione: ART. 4

[…]

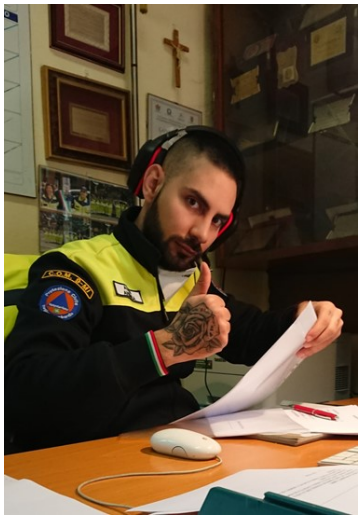
"Ogni cittadino **ha il dovere** di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al **progresso materiale o spirituale della società**."

Il miglior modo per difendersi dai rischi è conoscerli

Il valore aggiunto al sistema di protezione civile italiano sono gli 800.000 volontari che vivono e operano nel loro territorio e sono conosciuti dalle istituzioni locali e dai loro cittadini.

Chi meglio del volontariato di Pro.Civ. può informare i propri cittadini sui rischi?

Essere buon Comunicatore significa



Entusiasmo
Disponibilità
Altruismo
Sacrificio
Empatia
e
PROFESSIONALITA'

Consigli per essere un buon Comunicatore:

- **Preparati, e. ...**
  - **Sii un buon ascoltatore (essere un buon ascoltatore è la base di partenza di tutto. ...)**
  - **Sii assertivo (fatti valere nel rispetto dell'altrui opinione, non polemizzare)**
  - **Non essere prolisso. ...**
  - **Pensa al tuo tono. ...**
  - **Rendi il momento positivo per chi hai di fronte**

I pilastri della conoscenza ….

1. Il Codice di Protezione Civile

La Pianificazione di P.C. in Regione Lombardia (L.R. 27/21)

2. Sistemi di allertamento

3. Rischi territoriali

4. Piani di protezione civile (ex Piani Emergenza Comunali)

… gli strumenti

5. Centri di promozione della Protezione Civile

6. La piazza INR fisica e digitale

In sintesi: abbiamo due modi per salvare vite.

……..questo

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

….ma anche questo:

comunicazione, conoscenza, consapevolezza e prevenzione.

IO NON RISCHIO
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Chi salva una vita, salva il mondo intero.

Talmud di Babilonia